



BORGO, CONFERENZA DEI GIOVANI SUL CLIMA

Venerdì 31 marzo alle 20.30 in Sala rossa a Borgo Valsugana, serata di restituzione e presentazione del lavoro che i giovani partecipanti del territorio stanno svolgendo all'interno del percorso formativo sui cambiamenti climatici.

«San Martino-Passo Rolle, gestione a rischio Titanic»

Daniele Gubert, in minoranza a Imer, analizza i «contro»

di **Daniele Benfanti**

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

«A caval donato non si guarda in bocca». Ma i puntini sulle «i» Daniele Gubert, capogruppo dell'opposizione in comune a Imer, già assessore nello stesso comune, membro del comitato di gestione del Parco Paneveggio Pale di San Martino ed ex consigliere della Comunità di Valle di Primiero li mette, eccome. «Nessuno si sogna di dire: tenetevi i 55 milioni di euro per il collegamento a fune San Martino - Passo Rolle - esordisce - ma c'è il rischio Titanic, inutile negarlo».

Capogruppo Gubert, si spieghi meglio.

«L'opera approvata dalla giunta Fugatti e che costerà 55 milioni anziché i previsti 37, osannata venerdì scorso nell'incontro a Malga Rolle, presenta inevitabilmente delle criticità. Non poche».

La principale perplessità?

«Riguarda la gestione successiva della cabinovia. I soldi per realizzarla ci sono: bene. Ma dopo? Avremo una Ferrari, ma l'effetto positivo sul nostro territorio quanto durerà?».

I maggiori costi sono giustificati, a detta del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalla maggiore attenzione all'ambiente. Se nevica meno, oggi, in paese, non è positivo portare più sciatori ai 2mila metri del Rolle?

«Sicuramente all'inizio, quando l'opera sarà pronta (si parla del 2026, ndr) avremo un effetto novità. Ma San Martino resterà comunque un'area sciistica medio-piccola, rispetto ai grandi caroselli. Non serviva tanto collegarla al Rolle, dove gli impianti sono pochi e vetusti, ma al Lusia, anche se si andava ad intaccare una parte preziosa del Parco naturale e alla fine è meglio così. Al Rolle si va per lo scenario mozzafiato, non per le piste, che sono piuttosto basiche».

Il collegamento



La salita in soli 17 minuti

Una cabinovia attesa da quasi mezzo secolo, operativa nel 2026. Un collegamento a fune tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle, in 17 minuti, per 500 metri di dislivello e 4,65 km di lunghezza

Il tema del collegamento San Martino - Rolle si trascina da decenni. Non è positivo che una buona volta si sia deciso di procedere?

«In passato si temeva che venisse messa a rischio l'area dei laghetti del Colbricon. Questa cabinovia ha sicuramente meno impatto ambientale, che comunque c'è. Ma mi sembra che Primiero si giochi tutto su quest'opera, adesso, come a poker con un "all in". Non c'è un piano B. Scommettiamo su un modello di sviluppo che funzionava in altri tempi e rinunciamo a investire su processi nuovi».

Si riferisce al noto progetto dell'imprenditore Lorenzo Delladio di Ziano di Fiemme, per fare del Rolle un paradiso dell'outdoor



Politico Per Daniele Gubert diversi ruoli attivi

senza impianti?

«Paradossalmente l'ottima idea di Delladio, che alcuni anni fa non passò, ha risvegliato l'orgoglio di parte degli operatori locali, che ora sostengono la nuova cabinovia. Anche gli scettici sembrano oggi consolarsi con il fatto che l'area dei Laghetti di Colbricon è preservata e che comunque ci sarà lavoro, per realizzare l'impianto, per aziende e imprese anche locali».

Un sogno di mobilità alternativa e sostenibile, tipo Alpe di Siusi (chiusa alle macchine quasi tutto il giorno) per il Rolle è improponibile?

«Direi proprio di sì. Perché il Rolle è un passo di collegamento tra Primiero e Fiemme, dove vanno a scuola o insegnano e lavorano nostri residenti. Non si può chiudere».

Altre criticità che intravede nell'investire tanto in una sola opera?

Gubert analizza i rischi di un impianto che nasce secondo vecchi schemi e che non risolve i problemi della bassa Valle

«Sento già il giusto malumore di tanti nel Basso Primiero. Mezzano e Imer, ad esempio, non si aspettano ricadute positive. Ma anche Fiera, Transacqua, Tonadico e Siror: abbiamo il 50% della ricettività locale, ma la cabinovia parte da San Martino. Per questi paesi non cambierà nulla».